

Palazzate di Cecco

[b]Ora et labora[/b] “L’arte della politica, così difficile e così nobile”. E’ il titolo del manifesto delle parrocchie cittadine. Una tirata d’orecchi ai politici locali per richiamarli ai valori etici della politica. Insomma un Ora et labora fuori dal frastuono del mattone e del cigolio delle gru... Forza parroci!!!

[b]I Bin Laden dell’antenna[/b] – I comitati cittadini contro le antenne della telefonia cellulare, minacciano di protestare davanti a quegli alberghi che le hanno collocate sui loro tetti. La qualità dell’offerta turistica viene compromessa. La reazione: “Questo è soltanto terrorismo politico” (assessore Pietro Pazzaglini). Madunena senta, a Catolga l’è arvat Bin Laden...

[b]Politiche per gli anziani[/b] – Il Comune mette a disposizione orti da coltivare. Insomma, cosa offre l’amministrazione comunale agli anziani? La vanga!...

[b]Piva a Lourdes[/b] – Corrado Piva ha invitato i giocatori dell’Inter a prendersi una bella vacanza a Cattolica per ritemprarsi dopo le cocenti delusioni calcistiche. Maurizio Cecchini, da tifoso milanista, suggerisce di fargli fare una gita a Lourdes...

[b]Pierani assessore[/b] – Giorgio Pierani insiste e rilancia. Puntualmente critica con dovizia di particolari, tutte le decisioni urbanistiche dell’amministrazione comunale. Ed è sempre pronto ad andare fino in fondo, non disdegnando le vie giudiziarie. Qualsiasi coalizione che vincerà le prossime elezioni comunali farebbe bene ad affidargli la carica di assessore all’Urbanistica. Oltre alla sua conoscenza, si toglierebbe di torno una bella bega...

[b]Ci vuole l’azdora[/b] – Le albergatrici del “Club delle donne” è alla ricerca di un testimonial. Pensano ad una figura femminile di successo: Simona Ventura, Deborah Compagnoni, Lorella Cuccarini o Milly Carlucci. Ma non sarebbe meglio il volto, meno costoso ma solare, di una bella azdora romagnola?...

[b]Il Balillone[/b] – Il mondo è sottosopra con la guerra e il terrorismo, l'Italia è alle prese con una gravissima crisi economica, Cattolica subisce tutto questo, con l'aggiunta del travaglio di una classe politica raggomitolata su se stessa... E cosa tira fuori il nostro sindaco? L'ennesima sfida al Balillone (sic!). Franco, an tla smet? tze grandén ormai...

[b]Finiremo tutti sotto i ponti[/b] – Dopo gli aumenti dei canoni degli arenili, i tagli agli investimenti sul turismo... adesso vuole eliminare le festività e i ponti che sono il miele per gli operatori turistici. Come mai il Berlusca è così insensibile ai problemi del turismo? I più maligni dicono perchè è uno dei pochi settori dove non abbia propri interessi...

[b>Sangue blu[/b] – Cattolica Park, la società che gestisce tutte le strisce blu della città, insiste: bisogna fare più multe! Le monetine nei parcometri scarseggiano! Addirittura chiedono penalità aggiuntive alla multa, fino a 20 euro. Nei primi tre mesi di quest'anno sono state elevate ben 1203 multe in più! I cittadini stanno capendo cosa s'intende per 'sangue' blu...

[b>Compagni e amici[/b] – Nei Ds e Margherita cattolichini l'atmosfera di concordia è così intensa... che si taglia col coltello...

[b>Posacenere[/b] – Dicono che se il sindaco sarà Pazzaglini, nell'ufficio di Micucci verrà spostato solo il posacenere. Perchè? Beh, pare che da qualche tempo Micucci abbia smesso di fumare...

[b>Risate[/b] – Inflazione e carovita in diminuzione, occupazione in aumento: lo dice l'Istat. Grandi risate dalle nostre parti per la commedia dialettale "Ja la faccia cume al cul"...

[b>La farsa è finita[/b] – Pazzaglini sì, Pazzaglini no... Dopo mesi di tormentone la farsa è finita. Andate in pace. Amen...

Egidio Renzi, trucidato alle Fosse Ardeatine

[img

align=left]<http://www.lapiazza.rn.it/marzo04/renzi.jpg>[/img]

– I fatti: era il 23 marzo 1944. Il gruppo operativo della resistenza romana fece esplodere una carica esplosiva al passaggio di automezzi tedeschi che scorazzavano e terrorizzavano la città di Roma, centrando il bersaglio. Rimasero uccisi 33 soldati del battaglione Bolzen. Venne subito ordinata la rappresaglia. Il colonnello Kappler richiese un elenco di 330 ostaggi al questore Caruso e alla banda Kock. Furono prelevati dalle carceri e dalle case 335 innocenti appartenenti ad ogni credo e ad ogni ceto.

Nelle ore pomeridiane del 24 marzo 1944 furono caricati su automezzi chiusi, senza neppure informarli della sorte che li attendeva. La lugubre colonna di automezzi tedeschi si fermò all'entrata delle cave lungo la via Ardeatina, nei pressi delle catacombe di San Callisto. I prigionieri vennero avviati dentro quelle fosse. A mano a mano che giungevano in fondo, sospinti a forza da feroci SS tedesche schierate lungo il percorso, i vari Kappler, Priebche, Schultz e altri sgherri, eseguirono freddamente quel turpe sterminio. Un colpo di pistola alla nuca, una sventagliata di mitraglia... il massacro si protrasse fino alle prime luci dell'alba del giorno successivo. Prima di andarsene le SS vollero occultare quel massacro facendo esplodere su quei poveri corpi e nell'antro, mine e bombe che provocarono il crollo delle volte delle cave. Passato il fronte, rinvenuto il luogo dell'eccidio, iniziò la triste bisogna della ricomposizione delle salme e dello straziante riconoscimento da parte dei familiari. Oggi sul luogo dell'eccidio sorge un mausoleo dove riposano i resti di

quelle 335 vittime innocenti.

In quel sacro luogo, il sacello n° 169 reca un nome: Renzi Egidio. Un nostro concittadino, nato a San Giovanni in Marignano il 3 novembre 1900, trasferitosi con la famiglia a Cattolica, fuggito nottetempo a Roma perchè perseguitato per i suoi sentimenti antifascisti. Arrestato e tradotto nel carcere di Regina Coeli per la cosiddetta tutela preventiva, frequentemente praticata nei confronti dei segnalati come antifascisti, finì in quel maledetto elenco fornito ai tedeschi dal questore di Roma Caruso.

Nella ricorrenza del 60° anniversario della strage, una delegazione di alunni e studenti delle scuole elementari e medie, le rappresentanze delle due amministrazioni comunali (Cattolica e San Giovanni), della Valconca, della Provincia e della società civile, si recheranno a Roma per rendere omaggio anch'essi, come tutte le massime autorità dello Stato, a questi nostri sfortunati fratelli.

Una corona per tutti e un fiore per Egidio Renzi, un incontro con i suoi familiari, un impegno perchè memoria viva di quella strage, delle tanti stragi che sconvolsero l'Europa e il mondo intero, un monito per i vivi affinchè mai più risuonino lugubramente gli ordigni di morte per l'inutile tentativo di risolvere i contrasti fra i governi con la forza delle armi.

di Mario Castelvetro

Calcio 1961, i ragazzi di Gabicce

[img

align=left]http://www.lapiazza.rn.it/aprile04/squadra.jpg[/img

]

1961 circa: “i ragazzi di Gabicce”, seconda squadra della Cooperativa Casa del Pescatore di Cattolica-Gabicce, società sportiva costituita nel dicembre 1954. La squadra giocava nel ‘Campionato romagnolo ragazzi’ con il patrocinio U.I.S.P. (Unione Italiana Sport Popolare). Presidente Carlo Pritelli e segretario Sergio Lorenzi. In piedi da sinistra: Danilo Badioli, Aldo Angelini, Gianfranco Magi, Franco Fumagalli, Benito Scola, Sergio Torriani. Accosciati da sinistra: Luciano Scola, Giorgio Cecchini, Antonio Tonti, Guglielmo Galeazzi, Francesco Leonardi. (Foto Centro Culturale Polivalente di Cattolica)

Torconca, i ragazzi visitano la Piazza

[img align=left]http://www.lapiazza.rn.it/aprile04/ragazzitorconca.jpg[/img]

Come si scrive un articolo? Come nasce un giornale? I principi dell’impaginazione? Queste ed un’altra caterva di domande per la curiosità dei ragazzi della V A di Torconca che lo scorso 6 marzo ha visitato la sede del nostro giornale a Misano Adriatico. Accompagnati dall’insegnante Maria Grazia, si sono trattenuti un’ora e mezza. Si è cercato di trascorrere il tempo utilizzando il principio dei principi di un buon articolo: tenere lontano la noia. L’insegnamento è di Giacomo Di Benedetti, per anni severo direttore della Stampa: un maestro.

Amarcord di Dorigo Vanzolini

[img
align=left]http://www.lapiazza.rn.it/aprile04/amarcord.jpg[/img]

Cattolica, estate 1945. Spiaggia di Levante (dietro al Kursaal) "La tenda del popolo". 1) Giuseppina Bontempi "Giapìn", 2) Felice Prioli, 3) Mario Tonti "Sultano", 4) Anna Lazzari "Bruflona", 5) Marcello Prioli "Marzilén", 6) Mario Ercoles "Mosca", 7) Sante Bacchini, 8) Aldo Cervella "Castròn", 9) ?, 10) Carlo Bacchini "Lino Ciandréc", 11) ?, 12) Agostino Bontempi "Don", 13) Luisa Cervella, 14) ?, 15) Luisa Prioli, 16) ?, 17) Colombo Paolucci "Coco", 18) Antonio Prioli "Castron", 19) Claudia Gennari, 20) Giulia Paolucci, 21) Bina Piemonti, 22) Antonio Badioli "Panuccia", 23) Giuseppina Del Bianco "Giapìn". (Archivio fotografico Centro Culturale Polivalente di Cattolica)

Menghi, raddoppio in pista

[img
align=left]http://www.lapiazza.rn.it/aprile04/menghi.jpg[/img]
Piacevole. Sincera. Familiare. Questa la serata di presentazione del Family Team, la squadra corse della famiglia Menghi. Le due moto sono state scoperte lo scorso 13 marzo al ristorante "Grell" di San Clemente. Presenti più in veste di amici che a livello ufficiale, gli sponsor, i collaboratori. Ad impreziosire la serata Fabrizio Cecchini, capo-meccanico del team Gresini, il più importante del moto-mondiale. Amico, grande consigliere del Family Team, Cecchini ha deliziato i presenti per la sua umiltà (ha osservato i due mezzi con lo stesso entusiasmo di un ragazzino), passione ed il piacere di

rispondere alla caterva di domande.

Quest'anno il Family Team raddoppia. Il veterano, Omar, 28 anni, parteciperà al campionato europeo 250 in sella ad una Honda. In pratica è la sua prima stagione nella categoria; l'anno scorso, causa le cadute, fu davvero sfortunato. Gli si affiancherà Fabio, il fratello. Ha soltanto 18 anni, alla prima gara, Santamonica lo scorso 21 marzo, con la sua Aprilia 125, è giunto 13°. Soprattutto ha convinto con la personalità con cui è stato in pista. Il ragazzo ha un carattere solare, battuta pronta e sorriso aperto. Caratteristiche distintive del Family Team.